

di Alessandro Pomponi * als.pmp@iol.it

Tra le numerose catalogazioni della musica rock create, non di rado in modo un po' artefatto e forzoso, negli ultimi decenni c'è quella di acid folk. Ovviamente, come spesso avviene in questi casi, non è del tutto chiaro cosa si voglia intendere, o quali siano i confini di questo presunto "genere" musicale.



MELLOW

Probabilmente, qualcosa di meno *mainstream* dei Fairport Convention (i gruppi di *acid folk* sembra debbano necessariamente appartenere al novero dei reietti dal punto di vista commerciale)

di meno marcatamente britannico nei toni dei Lindisfarne e di meno "in punta di fioretto" dei Pentangle. Una cosa è certa, i Mellow Candle ricadono perfettamente all'interno di questa descrizione. Ma altrettanto certo è che, ai loro tempi, i Mellow Candle non avevano certo la pretesa di fare *acid folk*, ma solo, molto più semplicemente, della "buona musica". Le categorie sono venute dopo, create da appassionati e collezionisti che sembrano avere la necessità di inquadrare tutto. Ma, nel tempo che andiamo raccontando, c'era spazio solo per la passione e il disincanto. Le origini della band risalgono ai primi anni '60 in un contesto del tutto desueto, la scuola interna di un convento cattolico di Dublino, per la

precisione l'Holy Child Convent School nella quale studiano tre giovanissime ragazze irlandesi: Clodagh Simonds, Alison O' Donnell e Maria White. Appassionate di canto, presumibilmente al di fuori da quanto era loro richiesto nell'ambito delle funzioni religiose, si divertono a registrare, con lo pseudonimo di The Gatecrashers, e in maniera a dir poco improvvisata, le loro performance estemporanee, sulla base di canzoni scritte per lo più dalla Simonds che all'epoca aveva all'incirca 13 anni (tra le quali *Lonely Man* che diversi anni più tardi confluirà nell'album *Swaddling Songs*). Uno dei nastri amatoriali finisce nelle mani di Colin Nicol di Radio Lussemburgo il quale convince Simon Napier Bell, negli anni a venire celebre produttore

discografico, a quei tempi titolare di una piccola etichetta di sua proprietà, la SNB, che le tre ragazze meritano l'esordio discografico. Ribattezzate Mellow Candle le tre ragazze, ora a malapena quindicenni, sono condotte a Londra dove, con l'aiuto di un'orchestra di ben 22 elementi e del gruppo di supporto di Cliff Richard, *The Breakaways*, registrano i due brani che, di lì a poco vengono pubblicati su singolo. Purtroppo, in questo raro esordio discografico delle magie del folk irlandese rimane ben poco. Completamente stravolti dagli arrangiamenti che puntano a creare due brani di pop sinfonico, con le voci sommerse dall'orchestra (non sembra neanche che siano in tre a cantare) i due brani stentano a sfondare nel